

Studenti

Primo dopoguerra in Germania

Per capire gli effetti della svalutazione basta pensare che nel 1921 un dollaro americano veniva scambiato per 65 marchi, mentre appena 2 anni dopo, nel novembre del 1923, arrivò a valere l'incredibile cifra di 4 bilioni di marchi.

Al termine della Prima guerra mondiale in tutta Europa ci fu un periodo di forte incertezza sul piano politico, sociale ed economico.

Una tra le nazioni maggiormente colpite fu la Germania, un paese uscito sconfitto dal conflitto e obbligato dai vincitori a pagare pesanti riparazioni economiche di guerra.

Con gli accordi del Trattato di Versailles, la Germania venne obbligata al pagamento di una enorme somma come riparazione di guerra, pari a 132 miliardi di marchi.

All'inizio del 1923 la crisi tedesca raggiunse il suo apice, e il governo tedesco dichiarò l'impossibilità di pagare le riparazioni di guerra.

In risposta al mancato pagamento Francia e Belgio occuparono militarmente la regione della Ruhr, la zona più ricca e industrializzata dell'intera Germania.

Per risolvere la crisi entrò in carica un nuovo governo di unità nazionale, con alla guida il leader del partito cattolico Gustav Stresemann.

Il nuovo governo mise in atto misure energiche per frenare l'inflazione e la svalutazione della moneta.

Parallelamente la Germania cercò nuovi accordi internazionali sul problema delle riparazioni di guerra raggiunti nel 1924 con il "piano Dawes" e il sostegno economico degli Stati Uniti.

Grazie a queste misure la Repubblica di Weimar riuscì a stabilizzarsi economicamente e politicamente.

Tuttavia questo contesto cambiò bruscamente a seguito dello scoppio della Grande Depressione nel 1929: il crollo dell'economia mondiale interruppe gli aiuti economici statunitensi e l'economia tedesca entrò nuovamente in crisi.

La nuova crisi del 1933 favorirà l'ascesa al potere di Adolf Hitler e del nazismo.

Nel frattempo la Germania, dopo l'abdicazione dell'imperatore Guglielmo II, si era trasformata in una democrazia parlamentare, nota con il nome non ufficiale di Repubblica di Weimar.

L'economia della nuova democrazia tedesca risentì fin da subito del peso delle riparazioni di guerra, entrando in profonda crisi.

Tra il 1919 e il 1923 la moneta tedesca, il marco, subì una gravissima svalutazione arrivando a non valere più niente; parallelamente i prezzi dei beni e dei servizi si alzarono per via dell'inflazione peggiorando la vita della popolazione.

A questa situazione disastrosa si sommarono le tensioni sociali e politiche, con molti tentativi di colpo di stato da parte di fazioni opposte.

A sinistra la "Lega di Spartaco", guidata da militanti comunisti come Rosa Luxemburg, auspicava una rivoluzione sociale sul modello russo, a destra si venivano formando numerosi gruppi di opposizione alla democrazia, considerata dai militanti rea di aver accettato la resa in guerra e l'umiliante trattato di Versailles.

Nel novembre 1923 un piccolo partito di destra, il NSDAP, con alla guida un giovane Adolf Hitler, tentò un colpo di stato, poi fallito, a partire dalla città di Monaco, divenuto noto con il nome di "Putsch della birreria".

L'apice della crisi, la stabilizzazione, l'ascesa al potere di Hitler

L'impatto della riparazioni e la crisi economica tedesca

Primo dopoguerra in Germania

1. j

- 1.1. Al termine della Prima guerra mondiale in tutta Europa ci fu un periodo di forte incertezza sul piano politico, sociale ed economico.
- 1.2. Una tra le nazioni maggiormente colpite fu la Germania, un paese uscito sconfitto dal conflitto e obbligato dai vincitori a pagare pesanti riparazioni economiche di guerra.
- 1.3. Con gli accordi del Trattato di Versailles, la Germania venne obbligata al pagamento di una enorme somma come riparazione di guerra, pari a 132 miliardi di marchi.

2. L'impatto della riparazioni e la crisi economica tedesca

- 2.1. Nel frattempo la Germania, dopo l'abdicazione dell'imperatore Guglielmo II, si era trasformata in una democrazia parlamentare, nota con il nome non ufficiale di Repubblica di Weimar.
- 2.2. L'economia della nuova democrazia tedesca risentì fin da subito del peso delle riparazioni di guerra, entrando in profonda crisi.
- 2.3. Tra il 1919 e il 1923 la moneta tedesca, il marco, subì una gravissima svalutazione arrivando a non valere più niente; parallelamente i prezzi dei beni e dei servizi si alzarono per via dell'inflazione peggiorando la vita della popolazione.
- 2.4. A questa situazione disastrosa si sommavano le tensioni sociali e politiche, con molti tentativi di colpo di stato da parte di fazioni opposte.
- 2.5. A sinistra la "Lega di Spartaco", guidata da militanti comunisti come Rosa Luxemburg, auspicava una rivoluzione sociale sul modello russo, a destra si venivano formando numerosi gruppi di opposizione alla democrazia, considerata dai militanti rea di aver accettato la resa in guerra e l'umiliante trattato di Versailles.

2.6. Nel novembre 1923 un piccolo partito di destra, il NSDAP, con alla guida un giovane Adolf Hitler, tentò un colpo di stato, poi fallito, a partire dalla città di Monaco, divenuto noto con il nome di “Putsch della birreria”.

3. L'apice della crisi, la stabilizzazione, l'ascesa al potere di Hitler

3.1. All'inizio del 1923 la crisi tedesca raggiunse il suo apice, e il governo tedesco dichiarò l'impossibilità di pagare le riparazioni di guerra.

3.2. In risposta al mancato pagamento Francia e Belgio occuparono militarmente la regione della Ruhr, la zona più ricca e industrializzata dell'intera Germania.

3.3. Per risolvere la crisi entrò in carica un nuovo governo di unità nazionale, con alla guida il leader del partito cattolico Gustav Stresemann.

3.4. Il nuovo governo mise in atto misure energiche per frenare l'inflazione e la svalutazione della moneta.

3.5. Parallelamente la Germania cercò nuovi accordi internazionali sul problema delle riparazioni di guerra raggiunti nel 1924 con il “piano Dawes” e il sostegno economico degli Stati Uniti.

3.6. Grazie a queste misure la Repubblica di Weimar riuscì a stabilizzarsi economicamente e politicamente.

3.7. Tuttavia questo contesto cambiò bruscamente a seguito dello scoppio della Grande Depressione nel 1929: il crollo dell'economia mondiale interruppe gli aiuti economici statunitensi e l'economia tedesca entrò nuovamente in crisi.

3.8. La nuova crisi del 1933 favorirà l'ascesa al potere di Adolf Hitler e del nazismo.

4. Per capire gli effetti della svalutazione basta pensare che nel 1921 un dollaro americano veniva scambiato per 65 marchi, mentre appena 2 anni

dopo, nel novembre del 1923, arrivò a valere l'incredibile cifra di 4 bilioni di marchi.